

Clima, migranti e digitale: la svolta dell'Ue “In Italia il vertice mondiale sulla salute”

Von der Leyen: gestione condivisa di rimpatri e diritto d'asilo. Il 37% del Recovery per centrare gli obiettivi green

MARCO BRESOLIN
INVIATO A BRUXELLES

L'Europa travolta dalla pandemia si è riscoperta «fragile». E la persistenza del virus «aumenta l'incertezza» che frena la ripresa. Per questo motivo Ursula von der Leyen assicura che «non è il momento di ritirare il sostegno all'economia». Tradotto: le regole del Patto di Stabilità resteranno sospese ancora a lungo perché – per portare l'Ue verso «una nuova vitalità» – bisogna continuare con le politiche di bilancio espansive. Ma al tempo stesso «bisogna trovare un delicato equilibrio tra il sostegno finanziario e la **sostenibilità** dei bilanci pubblici». Servono investimenti massicci, specialmente nei progetti eco-sostenibili e nella transizione digitale, ma «bisogna usare questa opportunità per fare le riforme strutturali». Ecco le direttrici lungo le quali dovranno muoversi i governi nei loro Recovery Plan nazionali.

Giustizia e Pa

Nel suo primo discorso sullo Stato dell'Unione, la presidente della Commissione dà indicazioni chiare alle capitali che in questi giorni stanno mettendo a punto le linee-guida dei progetti da finanziare con i fondi Ue. Almeno il 37% delle risorse dovrà andare alle spese in linea con gli obiettivi climatici (il Consiglio europeo aveva fissato l'asticella al 30%), almeno il 20% al digitale (i leader non avevano stabilito una quota minima) e il resto servirà a realizzare le riforme indicate dalla Commissione nelle sue raccomandazioni. Per l'Italia, tra le altre cose, «migliorare l'efficienza del sistema giudiziario e il funzionamento della pubblica amministrazione», ma anche «rafforzare la resilienza e le capacità del sistema sanitario».

I bond per finanziarsi

Sul clima, von der Leyen vuole dimostrare che «il Green Deal è il nostro modello per realizzare la trasformazione». E ha fissato due obiettivi. Innanzitutto gli Stati Ue dovranno tagliare le emissioni nocive del 55% entro il 2030. «So che per alcuni è troppo e per altri è troppo poco», ma la presidente della Commissione considera l'obiettivo realistico: «La nostra valutazione d'impatto dimostra che l'economia e l'industria sono in grado di gestire la situazione». L'altro obiettivo è legato al Next Generation EU: la Commissione raccoglierà il 30% dei 750 miliardi attraverso Green Bond.

L'Italia citata quattro volte

Nel suo discorso di oltre un'ora, la tedesca ha riservato un trattamento particolare all'Italia, citata ben quattro volte. In una di queste ha annunciato – d'intesa con Giuseppe Conte – un vertice mondiale sulla Salute che si terrà il prossimo anno nel nostro Paese durante la presidenza del G20. «Se l'Italia ospita questo summit, ma non usa il Mes, non è credibile» commenta con un pizzico di sarcasmo l'eurodeputata del Pd, Patrizia Toia. Esultano invece i Cinque Stelle per l'annuncio (già fatto lo scorso anno) della volontà di introdurre un salario minimo, progetto di cui il Movimento rivendica la paternità. Von der Leyen ha però spiegato che sarà adottato «nel rispetto delle competenze e delle tradizioni nazionali». Senza troppe intrusioni di Bruxelles, dunque.

I diritti

Suscita grandi attese in Italia anche il nuovo Patto sull'immigrazione. Sarà lanciato mercoledì prossimo e von der Leyen promette che «can-

cellerà il regolamento di Dublino». Non è ancora chiaro in che direzione andrà, di certo si punta a una gestione più coordinata dell'asilo e dei rimpatri. «Salvare vite in mare – ha sottolineato la presidente – non può essere facoltativo. E i Paesi che lo fanno hanno bisogno della solidarietà degli altri». Ma poi bisognerà «distinguere chi ha diritto all'asilo e chi no»: questi ultimi andranno rimandati nei Paesi di origine, con i quali l'Ue cercherà di intensificare gli accordi di riammissione, vero nodo che ostacola i rimpatri. «Noi facciamo un passo avanti – ha avvertito – e mi aspetto che gli Stati facciano lo stesso».

Le nuove famiglie

In Aula Ursula von der Leyen ha ingaggiato un corpo a corpo dialettico con l'estrema destra su razzismo e odio, mentre ai governi ha chiesto maggiore coraggio in politica estera: «Dobbiamo abbandonare l'unanimità per le decisioni che riguardano sanzioni e diritti umani». Difficilmente sarà ascoltata. Idem sui diritti civili: la Commissione spingerà per il riconoscimento in tutta Europa delle famiglie omogenitoriali: «Se sei genitore in un Paese, lo sei in tutti i Paesi», dice la presidente. Buoni auspici destinati però a scontrarsi con la realtà. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"La lezione delle ragazze sul tetto"



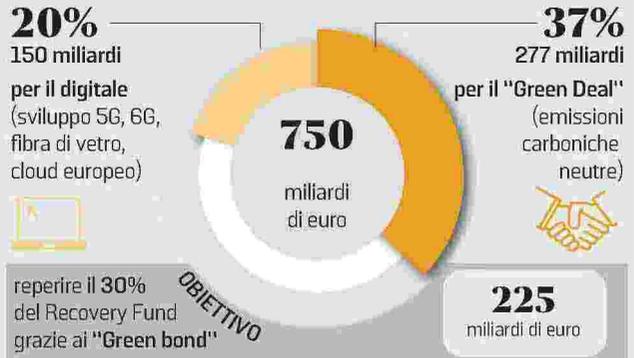
URSULA VON DER LEYEN
 PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA
 AL PRIMO DISCORSO SULLO STATO DELL'UNIONE



Le immagini di Carola e Vittoria sono una lezione per tutti
 Ci dicono che di non ci dobbiamo lasciare bloccare dagli ostacoli che troviamo sul nostro cammino

IL FUTURO DELL'UNIONE

Come saranno investiti i fondi di Next generation Ue (Recovery Fund), secondo Ursula von der Leyen



Nuovo piano migranti

- Regole comuni su asilo e rimpatri
- Più solidarietà tra i Paesi

L'EGO - HUB



Ursula von der Leyen, tedesca, presiede la Commissione europea dal 1° dicembre 2019

JOHNTHYS / AFP

